

permissione al rappresentante di Crema, benché certamente
 compresa nei termini del Veneto dominio, onde fu loro
 impedita, ed opposta. Hauuto ciò il Gouvernatore per affron-
 to, pensò hostilmente di risentirsene, lo haurebbe
 tentato ancora, se Nicolò Contarini, Proueditore oltre al
 Mincio dell'armi Venetiane, non gli si fosse opportunamente op-
 posto. Da così leggiera cagione bramarono il Pontefice, ed
 il Gran Duca di Toscana, che non scaturissero incendij,
 per ciò ne fecero intauolare negotio à Milano: Ma l'in-
 quieto Gouvernatore, in vecce di ageuolarlo, acutamente dis-
 turbollo. Spinse d'improviso alcune Compagnie verso quella
 strada per armatamente passarla, lequali furono però con
 mortalità respinte. Peruenuti in fine alla Corte Cattolica
 questi pericolosi principij, sentitili con dispiacere si rimise il
 negotio nell'Ambasciatore Veneto, Luigi Cornaro, e nel
 regente Caimo, quali diffinirono tosto il tutto con piena
 reciproca sodiffattione. Sopitasi tale differenza, e sopitane
 similmente vn'altra, che soprauuenne, per certa Catena
 attrauerfata da Veneti sopra il fiume Oglio, e da priuati
 Milanesi infranta, andauano però serpendo negli animi le
 amarezze, infocauasi vie più il Feria à fomentare le rissol-
 utioni in Valtellina. Per facilitarli l'esito de' suoi gran
 pensieri, studiò ancor lui con l'esempio del Predecessore
 di farsi amico il Duca di Sauoia. Hauua inteso, che aspi-
 rasse all'occupatione di Gineura, stata dinanzi ancora
 sotto il dominio de' Duchi Sauogiardi, dal Duca medesimo
 tentata ancora, ma in uano. Gli spedì milizie; gli ne pro-
 mise dell'altre, e lutto fece, per animarlo à quella im-
 presa premendogli molto, non meno di obligarlo, che di
 allontanarlo dalla Valle, necessitare insieme gli Suizzeri
 protestanti à portarvisi in difesa, in conformità del debito,
 che ne teneuano, se ne auuertì la Repubblica, e benché do-
 uesse credere, che anco il Duca, se ne auuertisse da se
 stesso, gli fece ad ogni modo intendere il mistero. Non fu
 ciò ne anco superfluo in tutto. Già innamoratosi Emanuele del-
 le milizie, che il Gouvernatore haueuagli oramai mandate,
 se le haueua uolentieri fermate appresso. Ora non solo riman-
 dogliele; ma tralasciò in oltre di assalir Gineura. Perduta
 in tal guisa la speranza il Feria di farsi forte con gli altrui
 diuertimenti, gittossi à rinforzar se stesso; e i Grisoni an-
 dati di nuouo da loro medesimi disperamente à precipitar-
 si, gli facilitarono in gran modo il conseguimento de' suoi

1620.

Nicolò Con-
 tarini pro-
 ueditore
 oltre il min-
 cio

Respinto id
 Veneti al-
 cune Com-
 pagnie Sp-
 agnuole

El Luigi Cor-
 na'o Amba-
 sciatore in
 Spagna ag-
 giustò il
 tutto.

Il Feria s'
 procura
 amico il
 Duca di
 sauoia

Spedindogli
 milizia con-
 tra Gene-
 ua.

E la Re-
 pubblica fa
 che gliela
 rimandi

de-